

PIANIFICAZIONE E RIORDINO ISTITUZIONALE

Fondi dalla Regione all'Unione ma soltanto per nove Comuni

Centomila euro serviranno per redigere il Piano urbanistico generale Vietina e Roccalbegni: «È la prova che l'Unione funziona bene se ristretta»

TREDOZIO

La Regione Emilia-Romagna ha appena assegnato un contributo di 100mila euro (il massimo del finanziamento) all'Unione di Comuni della Romagna forlivese - Unione Montana, per la redazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG). Il nuovo Piano coinvolgerà 9 dei 15 comuni dell'Unione: i 5 comuni del Sub-ambito dell'Acquacheta Romagna-Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico - San Benedetto, Rocca San Casciano e Trezzano), di cui è presidente la sindaca di Trezzano Simona Vietina, insieme ai 4 comuni del Sub-ambito dell'Alto Bidente e Rabbi allargato (Civitella di Romagna, Galeata, Premilcuore e Santa Sofia). «È la dimostrazione che un'Unione a nove sarebbe non solo più snella ma anche più funzionale – commentano la sindaca e deputata Simona Vietina e Valerio Roccalbegni, sindaco di Modigliana, entrambi critici rispetto alla conformazione attuale dell'Unione della Romagna forlivese -. Indirettamente, dunque, la Regione Emilia Romagna riconosce l'Unione a nove quale ambito ottimale. Questi comuni costituiscono infatti un contesto territoriale caratterizzato da un sostanziale grado di omogeneità geografica,

ambientale e socio-economica. Tale vasto territorio (il numero complessivo di abitanti interessati è pari a 21.040 e l'estensione territoriale complessiva è di 742,13 chilometri quadrati) si caratterizza per la spiccata identità storica della Romagna-Toscana, territorio montuoso di confine, che il dominio dei Conti Guidi prima e fiorentino poi hanno caratterizzato nel corso di secoli».

Nuovo strumento

«Il nuovo strumento urbanistico – proseguono i due sindaci – avrà il compito di creare un sistema di governo che attivi processi rigenerativi non solo alla scala urbana, ma a livello territoriale, garantendo la crescita, lo sviluppo e l'adeguamento di tali processi nel tempo. Il nuovo Piano si svilupperà su diverse linee strategiche, quali la messa in sicurezza del territorio, la connettività materiale ed immateriale, la tutela e l'incremento della qualità urbana, ambientale e paesaggistica, l'incremento della qualità edilizia, la tutela dell'identità e della memoria storica dei territori, l'incremento e lo sviluppo della ricettività, la tutela e valorizzazione delle capacità produttive dei territori agricoli, la

promozione delle condizioni per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie». Per procedere, i 9 comuni sottoscriveranno un accordo territoriale. L'Ufficio di Piano sarà coordinato e diretto dall'architetto Francesco Zucchini, responsabile dell'Urbanistica dell'Unione. «Da tempo, pubblicamente e da più parti – proseguono Vietina e Roccalbegni – segnaliamo l'inadeguatezza di una Unione a quindici, troppo grande, che coinvolge territori troppo diversi tra loro e che non è mai realmente decollata, soprattutto nelle sue gestioni associate. Nei mesi scorsi, inoltre, avevamo chiesto alla Regione Emilia-Romagna la possibilità di avvalerci di uno studio di fattibilità per una scissione dell'Unione in due distinte Unioni, più piccole, e comprendenti territori più omogenei, al fine di raggiungere una migliore efficienza organizzativa. Questo importante finanziamento ottenuto è una ulteriore prova a favore di questa riorganizzazione che da tempo caldeggiamo e che tutti dovrebbero auspicare. Non si tratta di creare divisioni, ma solo di individuare le soluzioni più efficienti per garantire la vicinanza dei servizi al cittadino».





La sindaca di Trezzano Simona Vietina